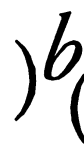




CITTA' DI TORINO



Biblioteche Civiche Torinesi

VOCI DI BORDO

**Viaggio letterario fra realtà e immaginazione attraverso le pagine
di Pavese, Gozzano, De Amicis, Faldella, Salgari, Calvino**



L'iniziativa, un laboratorio di lettura ad alta voce finalizzato alla realizzazione di un evento pubblico (in programma il 23 febbraio presso la Biblioteca civica musicale A. Della Corte), si svolge nell'ambito del progetto formativo rivolto ai volontari del Servizio civile nazionale che hanno operato presso le Biblioteche civiche torinesi nel periodo 2014-2015.

Ai giovani che hanno aderito è stato proposto il tema della letteratura di viaggio fra realtà ed immaginazione, fughe dal quotidiano e ritorni. E' stata offerta loro un'ampia scelta di testi di scrittori legati all'ambiente culturale torinese tra Ottocento e Novecento: **Gozzano, De Amicis, Salgari, Calvino, Pavese e Faldella**, del quale la Biblioteca civica Centrale possiede un fondo. I volontari hanno selezionato i testi, proposto il titolo, costruito la scaletta e la messa in scena, mettendo in gioco le loro competenze, affinandole e acquisendone di nuove anche attraverso le sinergie del lavoro di gruppo.

Susanna Bassi - referente progetti Servizio civile nazionale (BCT)

Maria Rosaria Buonaiuto - referente progetto formativo di lettura ad alta voce (BCT)

Lecture, musiche e coreografie a cura dei volontari del Servizio civile nazionale: Vincenzo Bellitta, Mariachiara Borsa, Antonella Capalbi, Marco Cinnirella, Roberta Montepeloso, Giuseppe Perez, Mario Trunfio, Valentina Ursi, Valeria Varvato

Scenografia di Roberta Di Martino (BCT)

I volumi di seguito elencati possono essere consultati presso la Biblioteca civica centrale di via della Cittadella 5 e le altre sedi del Sistema bibliotecario urbano indicate di seguito ad ogni opera.

OPERE CONSULTATE
GUIDO GOZZANO
Gozzano, Guido - Guglielminetti, Amalia

Lettere d'amore / di Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti ; prefazione e note di Spartaco Asciamprener. - Milano : Garzanti, stampa 1951. - 174 p., [8] p. di tav. : ill. ; 21 cm

Dal 10 giugno 1907 al 4 ottobre 1912

[Disponibile in e-book](#)

Gozzano, Guido

Opere di Guido Gozzano / a cura di Giusi Baldissoni. - Torino : Unione tipografico-editrice torinese, 1983. - 712 p., [6] c. di tav. : ill. ; 24 cm. - (Classici italiani ; 37). - ISBN 8802038449

CIVICA CENTRALE: COLL.188.98

Da **La via del rifugio**: *In morte di Giulio Verne*, p. 123
Composto nel 1905, anno della morte di Verne

Da I colloqui:

Il reduce

Torino, p. 235-238

Da Poesie sparse:

La più bella!, p. 322-323

Risveglio sul picco d'Adamo, p. 326-327

Pubblicato sulla rivista abruzzese «Abrutium» ottobre-novembre 1913, con la data "Adam Peack - Rest House, Ceylon, 1912". Il picco d'Adamo è la cima più alta dell'isola di Ceylon

Da Verso la cuna del mondo. Lettere dall'India:

Le grotte della Trimurti [Isola dell'Elefanta - Bombay], p. 461-469 (part. p. 463-465)

Un Natale a Ceylon [Picco di Adamo], p. 490-497 (part. p. 490-495)

La danza d'una "Devadasis" (Madras, 9 gennaio), p. 507-515 (part. p. 508-509, 512-515)

Giaipur: Città della favola (Giaipur 3-7 febbraio; il brano termina con il diario del 10), p. 551-559 (part. p. 551-557)

Da **Prose**: *Un voto alla dea Tharata-Ku-Wha* [Lambahadam, Industan meridionale], p. 604-613 (part. p. 604-605)

Il racconto fa parte idealmente delle Lettere dall'India, ma appartiene ad un altro genere



EMILIO SALGARI**Arpino, Giovanni - Antonetto, Roberto**

Vita, tempeste, sciagure di Emilio Salgari : il padre degli eroi / Giovanni Arpino, Roberto Antonetto ; nota introduttiva di Roberto Antonetto ; con una cronologia/bibliografia a cura di Felice Pozzo e Franca Viglongo. - Torino : Viglongo, 2010. - 223 p. : ill. ; 23 cm. - (Ritorni ; 1). - ISBN 9788872352205

CIVICA CENTRALE: BCT11.C.137

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: 853.8 SAL (L. CARLUCCIO)

Lettera di Salgari al direttore del giornale di Milano «La Valigia», 9 luglio 1883, p. 38-39

Lettera di Salgari ad Aida (Ida Peruzzi) (prima del matrimonio), p. 43

Lettera di Salgari alla moglie, 8 agosto 1903, p. 60-61

Gallo, Claudio - Bonomi, Giuseppe

Emilio Salgari, la macchina dei sogni / Claudio Gallo, Giuseppe Bonomi ; presentazione di Mino Milani. - [Milano] : BUR Rizzoli, 2011. - 488 p. ; 20 cm. - (BUR Rizzoli. Biografie). - ISBN 9788817050067

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: 853.8 SAL (VILLA AMORETTI, A. GEISSER, DON MILANI, C. PAVESE, PUNTO PRESTITO G. D'ANNUNZIO)

Coetaneo, collega, concittadino, p. 116-118

Gli alligatori del Mississippi, p. 118-124

I duellanti, p. 124-131

Salgari, Emilio

Il corsaro nero : avventure / Emilio Salgari ; illustrate da 20 disegni di G. Gamba. - [S.l.] : RBA Italia, 2011. - 343 p. : ill. ; 24 cm

CIVICA CENTRALE: BCT09.C.5212

Cap. IV. Un duello fra quattro mura , p. 30-38

Salgari, Emilio

Le tigri di Mompracem / E. Salgari. - Milano : Fabbri, c1968. - 158 p. : ill. ; 24 cm. - (Tigri e corsari ; 1)

CIVICA CENTRALE: 406.F.118



EDMONDO DE AMICIS**De Amicis, Edmondo**

Memorie mediterranee : viaggi in Spagna, Marocco, Costantinopoli e Sicilia / Edmondo De Amicis ; a cura di Nefeli Misuraca ; con una prefazione di Emanuele Trevisani. - Roma : Socrates, 2006. - 374 p. : ill. ; 21 cm. - (Paralipomeni ; 2). - ISBN 8872020271

CIVICA CENTRALE: BCT09.D.2544

Costantinopoli (1878), p. 187-356 (part. p. 189, 199-202)

De Amicis, Edmondo

Sull'oceano / Edmondo De Amicis ; introduzione di Franco Custodi ; prefazione e note di Folco Portinari. - Milano : Garzanti, 1996. - XXVII, 259 p. : ritr. ; 18 cm. - (I grandi libri Garzanti ; 727). - ISBN 8811587271

CIVICA CENTRALE: BCT11.D.4381, 290.G.212

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: N DEAMI (L. CARLUCCIO, I. CALVINO, C. PAVESE, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, PUNTO PRESTITO G. D'ANNUNZIO, P. LEVI, TORINO CENTRO)

Viaggio svolto nel 1884, edito nel 1889 da Treves

L'imbarco degli emigranti, p. 5-9 (part. p. 5-8)

Nel golfo del Leone, p. 10-18 (part. p. 11-12)

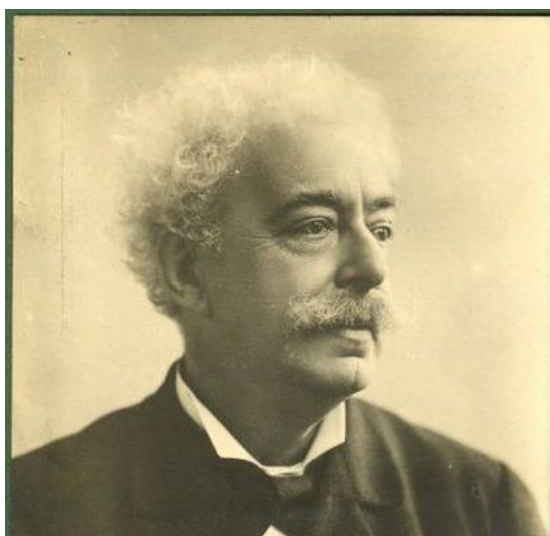
Il passaggio dell'Equatore, p. 126-137 (part. p. 126-130)

De Amicis, Edmondo

Una visita a Jules Verne e a Victorien Sardou, in «Nuova antologia di scienze, lettere ed arti», IV Ser., n. 150, novembre 1896, p. 5-23 (part., p. 5, 10-12)

CIVICA CENTRALE: PER. 295. 1-169

[Articolo online](#)



ITALO CALVINO**Calvino, Italo**

Romanzi e racconti / Italo Calvino ; edizione diretta da Claudio Milanini ; a cura di Mario Barenghi e Bruno Falchetto. – Milano : A. Mondadori. – v. ; 18 cm. – (I meridiani). – ISBN 880435951X

Vol. 2. Milano : A. Mondadori, 1992. – XXXVIII, 1478 p. ; 18 cm

CIVICA CENTRALE: 414.F.75

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: N CALV (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, A. GEISSER, DON MILANI, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, PUNTO PRESTITO G. D'ANNUNZIO, P. LEVI, TORINO CENTRO)

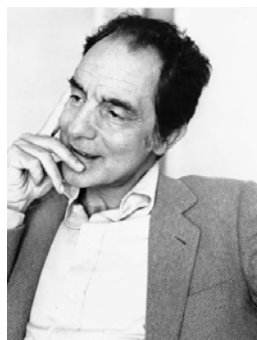
Da Le cosmicomiche:

La distanza della Luna, p. 83-107

Da Le città invisibili:

Le città e gli occhi, p. 399-400

Le città e gli scambi, p. 398

**CESARE PAVESE****Pavese, Cesare**

Opere / di Cesare Pavese. Torino : Einaudi. – 14 v. in 16 t. ; 21 cm

1: *Lavorare stanca*. – Torino : Einaudi, 1982. – 169 p. ; 20 cm.

CIVICA CENTRALE: 505.B.16

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: 851.9 PAV (DON MILANI, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES)

Da Antenati

Mari del Sud, p. 9-11



GIOVANNI FALDELLA**Faldella, Giovanni**

Un viaggio a Roma senza vedere il papa / Giovanni Faldella ; a cura e con prefazione di Pier Massimo Prozio. - Torino : Centro studi piemontesi, 1988. - 107 p. ; 26 cm

CIVICA CENTRALE: 330.LD.30



“VOCI DI BORDO”

Un profumo di terra e di vento ci avvolge nel buio, qualche lume in distanza: cascine, automobili che si sentono appena; e io penso alla forza che mi ha reso quest'uomo, strappandolo al mare, alle terre lontane, al silenzio che dura (C. Pavese, da “Lavorare stanca”).

Si chiama “VOCI DI BORDO” e rappresenta un vero e proprio viaggio letterario attraverso alcune opere di grandi autori piemontesi, di nascita o di adozione. È un ambizioso progetto promosso dalla rete delle Biblioteche Civiche Torinesi e realizzato dai ragazzi del Servizio Civile Nazionale, che per l'occasione si vestono dei panni di viaggiatori rimanendo a terra e trasportano il pubblico tra le più diverse ed esotiche mete con la sola forza della lettura e con la pregnanza semantica ed emotiva dei testi e dei loro “padri”.

Il progetto si inserisce in un più ampio contesto, quello relativo alla rivalutazione e diffusione del patrimonio librario delle Biblioteche Civiche Torinesi (in particolare del “Fondo Faldella”), e ha previsto prima di tutto la lettura e la scelta dei brani tratti da opere di Pavese, Gozzano, Faldella, De Amicis, Salgari e Calvino, sistematicamente inseriti all'interno della trama attraverso un certosino *labor limae*, che ha portato a far emergere tematiche e figure di raccordo nonché il ruolo di ciascuno dei ragazzi all'interno della rappresentazione.

Il viaggio che portano in scena è metafora o realtà, in virtù delle vicende biografiche degli scrittori - che li hanno visti scoprire nuovi mondi per davvero o esserne spettatori passivi dalla fertile fantasia - prima ancora che della stessa struttura interna che gli si è voluto dare.

Si va per mare, come suggerisce la scenografia a cura di Roberta Di Martino, e come tale il percorso prevede una partenza e un approdo, che in questo caso non è altro che il ritorno alle origini, a quelle Langhe che *non si perdono* (C. Pavese, da “Lavorare stanca”). La chiave di lettura va ricercata nella morale globale dell'idea di viaggio che scaturisce dalle opere e dalla personalità di Cesare Pavese, che all'interno della narrazione costituisce il *fil rouge*, il punto d'intersezione delle varie dinamiche sceniche, quello sguardo d'insieme necessario alla coerenza della storia, che talvolta, “porto sicuro” da cui visitare certi luoghi dell'anima, si isola dal contesto per dar conto sia delle impressioni di chi viaggia - *tra i fortunati che han visto l'aurora sulle isole più belle della terra* - (C. Pavese, da “Lavorare stanca”) sia di quelli di chi, come lui, sono rimasti fermi e viaggiano per luoghi lontani, per vite avventurose così distanti dalle loro spietate realtà, attraverso gli occhi degli altri, per alleggerire il peso di un'esistenza squassata da ben altri giochi *dinanzi a rivali più elusivi: i pensieri ed i sogni* (C. Pavese, da “Lavorare stanca”).

Più in particolare, la scena, che vede susseguirsi immagini spettacolari di luoghi lontani, suoni, colori, volti, musiche, veri e propri scontri a colpi di parole prima che di spade (con Emilio Salgari e il suo “Corsaro Nero” e la sua rivalità con Giuseppe Biasoli in Gallo, Bonomi “Salgari, la macchina dei sogni”), scenari fantastici o di vita vissuta (e che in parte ci restituiscono una certa condizione umana ancora oggi riscontrabile, come quella degli emigranti italiani in viaggio verso l'America in E. De Amicis, “Sull'Oceano”), si apre con la figura rannicchiata e silente di *un gigante vestito di bianco* (C. Pavese, da “Lavorare stanca”).

Con questa metafora Pavese descrive suo cugino appena tornato dalla guerra, che, quale figura evanescente e favolistica che racchiude tutte le avventure vissute e le speranze di

Cesare bambino, lentamente prende vita e parla dando voce a ogni autore, il quale riporta il pubblico ad uno dei due macro-piani in cui si articola la narrazione, e cioè quello della realtà (dando conto di viaggi compiuti veramente e per esigenze diverse o non compiuti ma descritti attraverso un'approfondita documentazione) e quello dell'immaginazione, di quella fantasia onirica che caratterizza su tutti la sensibilissima e delicata personalità di Italo Calvino, con le sue emozionanti incursioni lunari e la sua fiducia estrema negli uomini e nella loro capacità di garantire l'esistenza stessa di luoghi-non luoghi grazie all'impegno e alla forza con cui costruiscono e mantengono i rapporti umani.

Il ricordo e la speranza, infine, costituiscono il tema conclusivo, in quel ritorno, anche della memoria, ai luoghi di origine, a quella Torino meta finale di ognuno, così dolcemente descritta da Guido Gozzano come consolatoria di fronte al timore degli *orizzonti troppo vasti* (G. Gozzano, da "I colloqui") in cui pure si è invitati, da Gozzano stesso, ad orientarsi, in cerca dell'isola più bella e felice, difficile a trovarsi ma che certamente risiede nel cuore di ognuno e a cui si resiste nonostante tutto. Per tornare a giocare, come Pavese rimpiange, ai pirati malesi.

Valeria Varvato
Volontaria del Servizio civile nazionale